

Roma, 23 aprile 1971

Signor Ambasciatore,

Mentre siamo fortemente impegnati nella nostra patria Italia per il riconoscimento del fondamentale diritto di ogni uomo a rifiutare la guerra, lo sfruttamento e la violenza, mediante l'obiezione di coscienza all'arruolamento forzato, ci giunge notizia che anche in Spagna il giovane cattolico PEPE BEUNZA ha rifiutato l'arruolamento, e si è unito in carcere ai duecento Testimoni di Geova che l'hanno preceduto per lo stesso motivo, e che oggi stesso viene processato dal Tribunale Militare di Valencia.

Egli, come tutti gli obiettori di coscienza, si è offerto di svolgere un servizio civile alternativo, per contribuire alla soluzione delle gravi tensioni sociali che accomunano i nostri due paesi.

Non siamo preoccupati solo per lui; nei giorni di Pasqua la polizia del suo Paese ha arrestato tutti i cittadini spagnoli che partecipavano alla Marcia Internazionale di solidarietà con Pepe Beunza, partita da Ginevra il 21 febbraio, ed ha rimpatriato forzatamente i cittadini di altri paesi.

Noi siamo coscienti con la nostra lotta di rappresentare le più profonde e giuste esigenze del popolo italiano, del popolo spagnolo e di tutti i popoli.

Perciò La preghiamo di rendersi interprete della nostra fraternità verso il Suo popolo, e di fare presente al Suo governo la necessità di una soluzione giusta e umana al caso di coscienza di Pepe Beunza e di tutti gli obiettori come lui, per il progresso democratico dei nostri due popoli.

## I movimenti italiani

Comitato Italiano della Pace  
Movimento Liberazione e Sviluppo  
Lega Internaz. Femminile per  
la Pace e la Libertà  
Lega Italiana per l'obiezione  
di coscienza

Movimento Nonviolento per  
la Pace  
Comunità cattolica di S. Paolo  
Federaz. giovanile Repubblicana  
Pax Christi  
Movimento Cristiano per la Pace  
Movimento Internazionale della  
Riconciliazione.